

anche nell'articolo 22 (che delinea il sistema integrato di interventi e servizi sociali) si sottolinei l'importanza della famiglia come elemento attivo del sistema: affinché la famiglia possa svolgere la sua attività a pieno titolo, è necessario tenere conto del tempo del lavoro e dei tempi richiesti dalla cura familiare.

In secondo luogo, occorre ribadire ancora una volta, in maniera netta, che le strutture residenziali di accoglienza per i minori debbono essere organizzate esclusivamente nella forma delle strutture comunitarie di tipo familiare: finisce il sistema degli istituti di accoglienza dei bambini orfani o in condizioni disagiate; la struttura che li accoglierà sarà una famiglia a tutti gli effetti. Ciò eviterà che il bambino si porti dietro quei lati negativi della personalità che, purtroppo, gli istituti producono, malgrado la loro attività meritoria, proprio per le loro caratteristiche strutturali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	341
<i>Votanti</i>	309
<i>Astenuti</i>	32
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	210).

Onorevole Cè, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo emendamento 22.4?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 22.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	236
<i>Astenuti</i>	96
<i>Maggioranza</i>	119
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i>	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.22.27.4 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	323
<i>Astenuti</i>	26
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	308
<i>Hanno votato no</i>	15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	253
<i>Astenuti</i>	89
<i>Maggioranza</i>	127
<i>Hanno votato sì</i>	43
<i>Hanno votato no</i>	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	232
<i>Astenuti</i>	100
<i>Maggioranza</i>	117
<i>Hanno votato sì</i>	27
<i>Hanno votato no</i>	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	333
<i>Votanti</i>	232
<i>Astenuti</i>	101
<i>Maggioranza</i>	117
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i>	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	231
<i>Astenuti</i>	107
<i>Maggioranza</i>	116
<i>Hanno votato sì</i>	26
<i>Hanno votato no</i>	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	344
<i>Votanti</i>	232
<i>Astenuti</i>	112
<i>Maggioranza</i>	117
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i>	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.22.27.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	352
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	25
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	311
<i>Hanno votato no</i>	16).

Il subemendamento Cè 0.22.27.21 risulta conseguentemente precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 346
 Votanti 257
 Astenuti 89
 Maggioranza 129
 Hanno votato sì 48
 Hanno votato no 209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 352
 Votanti 322
 Astenuti 30
 Maggioranza 162
 Hanno votato sì 303
 Hanno votato no 19).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 340
 Votanti 293
 Astenuti 47
 Maggioranza 147
 Hanno votato sì 84
 Hanno votato no 209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 346
 Votanti 259
 Astenuti 87
 Maggioranza 130
 Hanno votato sì 45
 Hanno votato no 214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 351
 Votanti 327
 Astenuti 24
 Maggioranza 164
 Hanno votato sì 110
 Hanno votato no 217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 344
 Votanti 273
 Astenuti 71
 Maggioranza 137
 Hanno votato sì 61
 Hanno votato no 212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 354
 Votanti 250
 Astenuti 104
 Maggioranza 126
 Hanno votato sì 33
 Hanno votato no 217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 353
 Votanti 241
 Astenuti 112
 Maggioranza 121
 Hanno votato sì 28
 Hanno votato no 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 349
 Votanti 242
 Astenuti 107
 Maggioranza 122
 Hanno votato sì 29
 Hanno votato no 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 346
 Votanti 294
 Astenuti 52
 Maggioranza 148
 Hanno votato sì 81
 Hanno votato no 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 339
 Votanti 317
 Astenuti 22
 Maggioranza 159
 Hanno votato sì 107
 Hanno votato no 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 342
 Votanti 332
 Astenuti 10
 Maggioranza 167
 Hanno votato sì 123
 Hanno votato no 209).

Passiamo alla votazione del subemendamento Michielon 0.22.27.4-*bis*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, sottolineo come questo subemendamento sia volto ad aggiungere alle persone cui gli aiuti sono rivolti anche i malati di Alzheimer. Chiedo che questa

proposta venga valutata con attenzione e che eventualmente si pensi ad una riformulazione dell'emendamento.

I malati di Alzheimer sono circa mezzo milione in Italia e attualmente purtroppo non esistono strutture adeguate a far fronte a questa malattia: neppure gli istituti di ricovero sono attrezzati per occuparsi di queste persone, che solitamente vengono accolte quando ormai si trovano allo stadio terminale.

Credo che inserire nel testo un riferimento specifico ai malati di Alzheimer sia importante, perché il problema esiste e purtroppo diventa sempre più drammatico di giorno in giorno. Chiedo quindi al relatore di valutare la possibilità di modificare il parere negativo espresso.

Si tratta di un problema che è all'attenzione di tutti gli enti locali e di tutti i comuni: purtroppo i familiari possono fare poco, perché questa malattia richiede una cura costante, i malati devono essere seguiti di ora in ora. Credo, insomma, che inserire uno specifico riferimento a questo problema sarebbe un segnale importante che il Parlamento ha presente il dramma vissuto da questi malati e dalle loro famiglie.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, invito l'onorevole Michielon a ritirare il suo emendamento 0.22.27.4-bis, perché le misure di cui alla lettera g) riguardano tutti gli anziani, compresi, ovviamente, per quanto riguarda gli interventi sociali, anche i malati di Alzheimer.

Vorrei altresì richiamare l'attenzione dell'onorevole Michielon su un'altra questione. È stato approvato un subemendamento presentato dalla Commissione che ripropone le norme di cui al decreto legislativo n. 229 per l'integrazione tra sociale e sanitario. I malati di Alzheimer rientrano a pieno titolo nelle prestazioni ad alta integrazione di cui ai livelli es-

senziali della sanità: pertanto, anche se non sono stati citati esplicitamente, la loro peculiarità è ampiamente tenuta in considerazione dal provvedimento. Per questo motivo insisto nell'invitare i presentatori a ritirare il subemendamento Michielon 0.22.27.4-bis

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, accede alla proposta di ritirare il suo emendamento formulata dal relatore?

MAURO MICHIELON. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michielon 0.22.27.4-bis, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	256
<i>Astenuti</i>	82
<i>Maggioranza</i>	129
<i>Hanno votato sì</i>	55
<i>Hanno votato no</i>	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	222
<i>Astenuti</i>	108
<i>Maggioranza</i>	112
<i>Hanno votato sì</i>	27
<i>Hanno votato no</i>	195).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	220
<i>Astenuti</i>	103
<i>Maggioranza</i>	111
<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no</i>	196).

Passiamo alla votazione del subemendamento Michielon 0.22.27.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

Onorevole Michielon, le ricordo che ha un minuto a sua disposizione.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, la lettera *h*) del comma 2 dell'articolo 22 concerne le prestazioni integrate di tipo socio-educativo per contrastare le dipendenze da droghe, alcool e farmaci. Con il mio subemendamento 0.22.27.31 chiedo un coinvolgimento diretto delle associazioni di volontariato di cui già si parla al comma 4 dell'articolo 1. Si tratta infatti di associazioni di volontariato che già sono attive sul territorio e vorrei suggerire di utilizzare la loro opera.

Mi auguro che il mio subemendamento venga accolto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michielon 0.22.27.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	333
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	133
<i>Hanno votato no</i>	200).

Onorevole Signorino, il subemendamento 0.22.27.3 della Commissione è formale e la modifica che esso propone potrebbe essere affrontata in sede di coordinamento.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	31
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i>	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	255
<i>Astenuti</i>	77
<i>Maggioranza</i>	128
<i>Hanno votato sì</i>	50
<i>Hanno votato no</i>	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	232
<i>Astenuti</i>	99
<i>Maggioranza</i>	117
<i>Hanno votato sì</i>	32
<i>Hanno votato no</i>	200).

Passiamo alla votazione del subemendamento Cè 0.22.27.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Questa serie di subemendamenti tenta di specificare le norme che, all'interno del fondo sociale, devono essere attuate. L'emendamento 22.27 del Governo, richiamando l'attenzione sulle finalità di alcune norme, dimentica di citarne altre che noi abbiamo rintracciato scrupolosamente. Ed allora o le norme non si menzionano in maniera precisa oppure occorre indicarle tutte in maniera da non tralasciare nulla; a me sembra, dunque, con riferimento al mio successivo subemendamento 0.22.27.13, che nella normativa vada inserito anche il riferimento alla normativa n. 45 del 18 febbraio 1999, riguardante il fenomeno della tossicodipendenza, che ha modificato il decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	130
<i>Hanno votato no</i>	199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	327
<i>Votanti</i>	292
<i>Astenuti</i>	35
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i>	196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	276
<i>Astenuti</i>	54
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	79
<i>Hanno votato no</i>	197).

Il subemendamento Cè 0.22.27.27 è formale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 330
Votanti 319
Astenuti 11
Maggioranza 160
Hanno votato sì 118
Hanno votato no 201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 335
Votanti 334
Astenuti 1
Maggioranza 168
Hanno votato sì 132
Hanno votato no 202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 332
Maggioranza 167
Hanno votato sì 136
Hanno votato no 196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 330
Maggioranza 166
Hanno votato sì 132
Hanno votato no 198).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.22.27.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 321
Maggioranza 161
Hanno votato sì 128
Hanno votato no 193).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.27 del Governo, nel testo subemendato, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 337
Votanti 329
Astenuti 8
Maggioranza 165
Hanno votato sì 303
Hanno votato no .. 26).

Risultano pertanto preclusi i successivi emendamenti fino all'emendamento Proccacci 22.23 compreso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.28 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	328
Votanti	301
Astenuti	27
Maggioranza	151
Hanno votato sì	284
Hanno votato no ..	17).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.29 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	329
Votanti	308
Astenuti	21
Maggioranza	155
Hanno votato sì	287
Hanno votato no ..	21).

L'emendamento Scantamburlo 22.22 è stato accettato dalla Commissione limitatamente alla lettera *b*).

Chiedo ai presentatori se accettino la riformulazione del loro emendamento e il coordinamento formale che ne seguirà.

DINO SCANTAMBURLO. Sì, signor Presidente, in quanto il contenuto di cui alle lettere successive alla *b*) è già stato recepito nell'emendamento della Commissione.

Vorrei riferirmi brevemente alla utilità che può derivare dal contenuto della lettera *b*) ossia dell'opportunità di prevedere in ogni comune un servizio di pronto intervento sociale perché chi è sindaco o assessore ai servizi sociali sa quante volte si presentino casi di emergenza riguardanti singole persone o famiglie per cui occorre qualcosa di stabile in termini di risorse umane e di fondi al fine di dare una risposta immediata a tali situazioni di emergenza.

Per questi motivi accetto la richiesta avanzata dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scantamburlo 22.22, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	336
Votanti	327
Astenuti	9
Maggioranza	164
Hanno votato sì	317
Hanno votato no ..	10).

Passiamo all'emendamento Cè 22.18. Chiedo ai presentatori se accettino l'invito al ritiro.

ALESSANDRO CÈ. No signor Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 22.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	339
Votanti	337
Astenuti	2
Maggioranza	169
Hanno votato sì	140
Hanno votato no ...	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Cè 22.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	334
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i>	208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	343
<i>Votanti</i>	238
<i>Astenuti</i>	105
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i>	217
<i>Hanno votato no</i> ..	21).

Avverto che l'articolo 23 è stato soppresso a seguito dell'approvazione dell'emendamento 8.55 *(Ulteriore riformulazione)* della Commissione.

(Esame dell'articolo 24 - A.C. 332)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti, dei subemendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 332 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del

relatore di minoranza, onorevole Cè; invita l'onorevole Maura Cossutta a ritirare il suo emendamento 24.8, tenuto conto del contenuto dell'emendamento 24.10 della Commissione.

La Commissione esprime parere contrario all'emendamento Cè 24.1; invita l'onorevole Scantamburlo a ritirare il suo emendamento 24.5; invita l'onorevole Cè a ritirare il suo subemendamento 0.24.10.1 ed esprime parere contrario sui subemendamenti Cè 0.24.10.2, 0.24.10.3, 0.24.10.4 e 0.24.10.5.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 24.10 della Commissione, dalla cui approvazione risulteranno preclusi gli emendamenti Cè 24.2, 24.3 e 24.4 nonché l'emendamento Maura Cossutta 24.7.

La Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Cè 0.24.11.1, 0.24.11.2, 0.24.11.3 (perché è già così) e 0.24.11.4. Esprimo, infine, parere favorevole sull'emendamento 24.11 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	327
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i> .	201).

Onorevole Maura Cossutta, accetta l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 24.8 ?

MAURA COSSUTTA. Lo ritiro, Presidente, e chiedo di parlare per spiegarne le ragioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Questo emendamento ha sollecitato una correzione dell'articolo 24. Lo ritiro perché la riformulazione della Commissione ha tenuto conto dell'esigenza espressa dal mio emendamento di considerare indispensabile in una legge quadro sull'assistenza la previsione di un istituto moderno di aiuto al reddito.

Il problema di fondo è che con l'attuale fondo sociale non è possibile garantire questo moderno, indispensabile strumento di cittadinanza. È prevista, dunque, la fine della fase di sperimentazione rispetto al reddito minimo di inserimento con uno stanziamento di 286 miliardi ed una verifica, quindi, dei progetti dei comuni, delle finalità e dei risultati ottenuti e si garantisce una risorsa finalizzata all'aiuto al reddito con un provvedimento futuro.

Ritengo che ciò sia stato molto importante perché blocca anche un'idea di Stato e di riforma dello Stato sociale che significa non allargamento, ma divisione tra i bisogni e riduzione delle tutele. Mi riferisco, in particolare, all'idea di riforma dello Stato sociale che viene da una certa destra ed anche da posizioni della Confindustria che prevedono strumenti moderni di cittadinanza come l'aiuto al reddito, che devono, però, passare attraverso la riduzione delle altre tutele e, soprattutto, della spesa previdenziale. Ritiro, pertanto, questo emendamento perché la riformulazione della Commissione rispetto all'emendamento successivo ha compreso e risposto a questo bisogno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 24.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 322
Maggioranza 162
Hanno votato sì 118
Hanno votato no 204).

Onorevole Scantamburlo, accetta a ritirare il suo emendamento 24.5?

DINO SCANTAMBURLO. Signor Presidente, lo manterrei perché il senso del mio emendamento è che la sperimentazione debba terminare il 30 maggio 2001; mi parrebbe opportuno che questa data fosse mantenuta.

PRESIDENTE. Sta bene.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'onorevole Scantamburlo mi ha convinto del fatto che, essendosi spostati i tempi di approvazione del provvedimento, in effetti, è forse opportuno mantenere la scadenza originaria. Il parere della Commissione sull'emendamento Scantamburlo 24.5 diventa, quindi, favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Il parere del Governo è conforme a quello, testé modificato, del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scantamburlo 24.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 337
Votanti 323
Astenuti 14
Maggioranza 162
Hanno votato sì 314
Hanno votato no 9).

I presentatori accolgono l'invito a ritirare il subemendamento Cè 0.24.10.1?

ALESSANDRO CÈ. No, Presidente, lo manteniamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.24.10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 324
Maggioranza 163
Hanno votato sì 127
Hanno votato no 197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.24.10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 320
Maggioranza 161
Hanno votato sì 121
Hanno votato no 199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.24.10.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 335
Maggioranza 168
Hanno votato sì 130
Hanno votato no 205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.24.10.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 333
Maggioranza 167
Hanno votato sì 130
Hanno votato no 203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.24.10.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 337
Votanti 327
Astenuti 10
Maggioranza 164
Hanno votato sì 118
Hanno votato no 209).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 24.10 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. L'articolo 24, verso la cui approvazione, alla chetichella, si sta purtroppo andando, è molto importante. Se prima ho parlato di legge manifesto, adesso dovrei parlare di legge che è diventata una rappresentazione teatrale o addirittura televisiva; diciamo che diffonde la sua ombra su un futuro che non sappiamo esattamente quale sarà.

Mi chiedo come sia possibile che noi redigiamo oggi un articolo che parla di reddito minimo di inserimento, utilizzando tra l'altro — rivolgo questo interrogativo al ministro — l'espressione « con provvedimento legislativo », senza che si comprenda bene se si tratterà di un provvedimento adottato dal Governo, visto che la legge istitutiva della sperimentazione del reddito minimo di inserimento del 1998 prevedeva una delega all'esecutivo. Quella legge era molto precisa: doveva essere attuata la sperimentazione e poi il Governo, sulla base dei risultati della sperimentazione stessa, avrebbe deciso come estendere l'istituto del reddito minimo d'inserimento. A quella legge noi ci eravamo opposti strenuamente anche per i profili, a nostro parere di incostituzionalità, che inferiscono all'applicazione di una sperimentazione su un qualcosa (mi scusi, Presidente, ma è un punto molto importante) che è relativo ad un diritto dei cittadini. Non possiamo cioè sperimentare sulla povertà di un cittadino e non dell'altro e questo è un aspetto che non ci ha mai convinto.

In questo caso non è ben chiara quale sia l'ipotesi. Quella che vorremmo noi è che la sperimentazione fosse portata all'attenzione del Parlamento e poi che il Governo e le varie forze presenti in Parlamento si confrontassero su testi legislativi alternativi e decidessero le modalità di estensione di questo reddito minimo di inserimento.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, la prego di concludere.

ALESSANDRO CÈ. Presidente, abbia pazienza un attimo.

L'intervento dell'onorevole Cossutta, che in parte condivido, va anche nella direzione

di dire che, se vogliamo estendere uno strumento che è realmente di civiltà, dobbiamo avere a disposizione ancora una volta mezzi finanziari sufficienti. È logico che parliamo di un'applicazione che va vista in un futuro, ma sappiamo che estendere il reddito minimo di inserimento a tutti coloro che versano in una condizione di bisogno, comprendendo anche coloro i quali già oggi utilizzano gli assegni sociali e le pensioni sociali, vuol dire affrontare una spesa che potrebbe orientarsi approssimativamente sui 10-15 mila miliardi. Possiamo approvare oggi un ennesimo articolo manifesto, che, tra l'altro, rischierebbe di aggirare il potere legislativo del Parlamento — è questa la sensazione che ho leggendo il testo —, non avendo contezza dell'esborso finanziario al quale andiamo incontro. Penso che la scelta più opportuna sarebbe stata stralciare l'articolo 24 facendolo oggetto di un provvedimento legislativo successivo.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Signor Presidente, onorevole Cè, contrariamente a quanto lei ha appena affermato, penso che l'atteggiamento del Governo e quello della Commissione siano da apprezzare proprio dal punto di vista del rigore.

Molte volte voi avete sottolineato, giustamente, i rischi di assistenzialismo esistenti nel nostro paese ed il fatto che misure assistenzialistiche alimentino la cosiddetta trappola della povertà. Il reddito minimo d'inserimento è una misura controversa, sulla quale nel nostro paese è in corso un dibattito da molti anni; se l'avessimo inserita a regime in una legge, fidandoci soltanto di un dibattito culturale e senza averla provata sul campo, avremmo reso un pessimo servizio al paese, perché — lo ripeto — avremmo inserito in una legge una misura controversa.

La sperimentazione che è in corso, sui cui risultati abbiamo presentato una

prima relazione alle parti sociali (la posso benissimo presentare anche al Parlamento), dimostra che abbiamo fatto bene a scegliere questa strada, perché ci troviamo di fronte ad una misura importante ma difficile...

ALESSANDRO CÈ. Su questo siamo d'accordo!

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. ...e che dovrà essere molto ben definita affinché non si confonda con altri interventi; per esempio, mi riferisco a quelli di politica attiva del lavoro e di inserimento nel lavoro. Dobbiamo far sì che si tratti di una misura di assistenza, di ultima istanza e, come diceva l'onorevole Maura Cossutta, di una misura moderna.

La scelta della sperimentazione rappresenta una strada di rigore nei confronti del nostro paese. La norma che approvammo stabilisce che la sperimentazione si concluda nel 2000; se non aggiungessimo altre risorse, la sperimentazione terminerebbe. Alla fine di quest'anno sono tenuta a presentare una relazione al Parlamento, che deciderà cosa fare; la norma, infatti, non contiene alcuna delega al Governo.

Ritengo, inoltre, che sia importante il fatto che la Commissione abbia deciso di fare riferimento, nei termini indicati, a questa misura, perché sarebbe grave, anche alla luce delle indicazioni provenienti dal vertice di Lisbona, secondo le quali i temi dell'esclusione sociale dovrebbero essere considerati prioritari, che l'Italia, l'unico paese insieme con la Grecia a non avere a regime misure contro la povertà (mi si lasci dire che ciò non è colpa del Governo), non si assumesse questo impegno nelle forme ritenute più opportune.

Credo, pertanto, che il provvedimento che approveremo, che segue ad un'ampia discussione svoltasi tra le parti sociali e in Commissione (la formulazione proposta dalla Commissione tiene conto del dibattito che vi è stato al suo interno), sia molto serio, rigoroso e conforme agli interessi del nostro paese.

MARIA BURANI PROCACCINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, signor ministro, sicuramente condividiamo quanto lei ha affermato in ordine alla necessità della sperimentazione per una misura così particolare e controversa come quella del reddito minimo d'inserimento.

Come ha affermato l'onorevole Cè, noi attribuiamo a tale misura una particolare valenza ed importanza; infatti, ci troviamo in un momento storico nel quale è molto facile che le persone, ed in modo particolare le famiglie, scivolino al di sotto della soglia di povertà. Esiste realmente una larghissima fascia di popolazione che si trova « a cavaliere » della soglia di povertà e basta un minimo evento (si può trattare di una malattia o di un avvenimento di altro tipo) per farla precipitare al di sotto di tale soglia. Queste persone hanno bisogno, quindi, di una marcia in più che consenta loro di reinserirsi nel tessuto sociale attivo. Non contestiamo il fatto di avere realizzato una seria sperimentazione sulla quale poter operare, ma sottolineiamo che, proprio perché dobbiamo attendere i risultati della stessa sperimentazione, sarebbe opportuno stralciare questo articolo e discutere in Commissione ed in aula una legge assestante del Governo su questo argomento. Nella sostanza, signor ministro, noi andiamo nella direzione da lei indicata, pur ritenendo che l'articolo in esame sia inutile o, meglio, improprio.

Questa è l'osservazione che intendevo fare: essa non configura un qualcosa di negativo, ma una iniziativa di sostegno proprio perché riteniamo importantissimo procedere con un testo di legge che sia veramente l'espressione non solo del Governo, ma dell'intero Parlamento!

CARMELO PORCU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, l'intervento economico a contrasto della povertà, cioè l'erogazione di assegni da parte dello Stato a chi versa in una condizione di povertà, non è un istituto tradizionale dell'intervento dello Stato nella società italiana. Questa è una distinzione tra il nostro ordinamento sociale e quello di altri paesi: è indubbio, infatti, che in altri paesi — compresi quelli di tradizione anglosassone — l'aspetto del sostegno economico e del contrasto alla povertà — anche individuale — vige già da moltissimi anni e rappresenta ormai una prassi comune negli ordinamenti di quei paesi. In Italia ciò non è avvenuto e ci troviamo dinanzi ad una fase che giustamente il ministro ha definito di « sperimentazione ».

Noi dobbiamo fare i conti con una realtà sociale italiana che indubbiamente deve essere educata ad un utilizzo serio e responsabile di uno strumento delicato come questo per evitare che si creino, anche nel contrasto alla povertà, quelle distorsioni di sistema che hanno portato al proliferare ed al fiorire del fenomeno disastroso, tipicamente italiano, dei falsi invalidi.

Sottolineo che già esiste un problema che è moralmente inaccettabile della rincorsa alla monetizzazione della sofferenza e del bisogno ed anche un fatto che, dal punto di vista delle istituzioni, è inaccettabile: mi riferisco al fatto che qualche volta si pensi di risolvere il problema degli interventi sociali anche di emergenza affidandosi esclusivamente alla erogazione di una determinata somma di denaro. Come dire: tu sei povero; io ti do questa somma di denaro e poi pensaci tu a cavarti dai guai! Sarebbe meglio, secondo la visione morale comune, andare incontro alle necessità della gente assicurando un posto di lavoro e rafforzando quelle politiche attive del lavoro rispetto alle quali il Governo del centrosinistra si è dimostrato fallimentare e assai poco innovativo. Infatti, questo è un problema drammatico che coinvolge milioni e milioni di persone in questo paese e non è certamente pensabile che il contrasto alla

povertà e alla disoccupazione, e quindi a tutto ciò che ne consegue, possa realizzarsi ricorrendo ad assegni di reinserimento e a sostegno sul reddito dei disoccupati e delle famiglie bisognose, che sarebbero misure di scarsa efficacia e che assumerebbero sostanzialmente dei connotati assistenzialistici, quando non di vera e propria elemosina!

Dico ciò a ragion veduta perché indubbiamente, durante la nostra vita, noi abbiamo fatto del contrasto e della lotta dura a fenomeni di malcostume come quello dei falsi invalidi un punto fermo e una battaglia e non vorremmo adesso, signor ministro, che ci trovassimo ad affrontare situazioni di questo genere. Noi sappiamo bene che i controlli in questo paese sono inefficaci; che la situazione sociale è drammatica; che la situazione informativa che gli enti locali possono promuovere è assolutamente superficiale, mancando personale adeguato ed efficaci istituti di controllo.

Signor ministro, le faccio un esempio. Qualche anno fa nella regione Sardegna venne approvata una legge che prevedeva un intervento economico della regione sarda a favore dei malati di mente integrativo di quello che già erogava lo Stato con gli assegni di invalidità civile e gli altri interventi a sostegno delle situazioni di povertà derivanti dalla patologia mentale. Quella legge venne messa a regime dal consiglio regionale e la regione iniziò a pagare l'intervento economico avendo come punto di partenza un bacino di circa 1.300 invalidi che avevano diritto all'assegno.

Nel giro di un paio di anni gli invalidi di mente che in Sardegna avevano diritto a questo assegno diventarono circa 15 mila, consentendo alla regione Sardegna di raggiungere il record assoluto di gente matta (che tanto matta non era perché chiedeva che gli venisse fornito questo tipo di intervento economico). Attenzione, quindi! Gli esempi sono senz'altro contrari.

La sperimentazione deve dimostrare in primo luogo il buon risultato raggiunto, cioè se esso sia stato veramente sufficiente

per vincere lo stato di povertà delle persone, e in secondo luogo deve effettuare un adeguato controllo per evitare che ci sia chi « ci campa », senza essere aiutato ad uscire da uno stato provvisorio di povertà, essendo invece costretto a rimanerci, a sacrificarsi, mentre dovrebbe essere costretto da ragioni obiettive a considerare il fatto che l'uscita da uno stato di bisogno è un risultato che si consegue anche attraverso un sacrificio personale che, per la verità, qualche volta manca (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, non c'è dubbio che l'istituto del reddito minimo di inserimento è un istituto molto importante; esso è stato giustamente sperimentato per vederne gli effetti, e giustamente il ministro attende l'esito della sperimentazione per effettuare valutazioni in ordine al prosieguo di questa misura e alle modalità dell'intervento riguardanti il reddito minimo d'inserimento.

Aver inserito questo istituto nell'articolo 24 del testo al nostro esame mi sembra sia prematuro e quindi, così come è stato sostenuto dall'onorevole Cè, sarebbe stato quantomeno opportuno che questa disposizione fosse stata stralciata ed inserita in un altro provvedimento da approvare dopo aver ricevuto i risultati della sperimentazione. Pertanto, concordiamo con l'opinione che rimanga piuttosto aleatoria e incerta l'applicazione dell'istituto del reddito minimo d'inserimento e le sue modalità di attuazione.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, la Lega ha già parlato quaranta minuti in più del tempo già raddoppiato che le avevamo assegnato. Non voglio negarle la parola, ma non possiamo invalidare il contingen-

tamento dei tempi, che deve avere un significato. Quindi, posso farla intervenire, ma d'ora in avanti dovrà essere di una sintesi assoluta. Ha facoltà di parlare.

ALESSANDRO CÈ. Grazie Presidente, sintesi assoluta.

Siccome ho sollecitato io l'intervento del ministro volevo solo dire che le sue dichiarazioni ci vanno bene, in buona parte, perché ha affermato, testualmente, che sarà il Parlamento a fare la legge. Avremmo preferito di gran lunga che l'articolo fosse stralciato, per i motivi già esposti, ma almeno avremmo voluto che fossero recepite le nostre sollecitazioni, in modo che nella legge fosse scritto che è il Parlamento ad applicare l'estensione del reddito minimo con provvedimento legislativo. Lei, signor ministro, oggi si trova in questa sede e, tutto sommato, stiamo dialogando, ma probabilmente fra qualche mese non sarà più al Governo. Le sue parole hanno senso fino a un certo punto, l'importante è scrivere nelle leggi ciò che si farà realmente in un futuro prossimo.

ANTONIO GUIDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Guidi, per il suo gruppo è già intervenuta l'onorevole Burani Procaccini. Posso consentirle di parlare per due minuti a titolo personale. Prego, ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, meno di due minuti, grazie.

Credo che la povertà sia un fenomeno in aumento che deve essere contrastato con norme *ad hoc*. Intervendo come rappresentante del Governo nella commissione per la povertà, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, denunciavo a tutti che anche le famiglie monoreddito, seppure con un reddito alto, erano a rischio povertà. Credo che un provvedimento a se stante sia essenziale, in particolare per gli aspetti dello *stock* economico e dei controlli, altrimenti vi saranno i cassaintegrati della povertà, i falsi invalidi della povertà e ciò non è accettabile.